



**DIRIGENTISCUOLA- Di.S.Conf.**  
ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE-SINDACALE  
DIRIGENTI AREA ISTRUZIONE E RICERCA  
CONFEDERATI CODIRP



## DOCUMENTO DEL CONSIGLIO NAZIONALE DEL 19 OTTOBRE 2019

### ALLEGATO ALLA DELIBERA DI DENUNCIA E PROTESTA

### APPROVATA DALLO STESSO CONSIGLIO

### INERENTE LE CRITICITA' DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE E DELLA DIRIGENZA

#### INDICE:

- |  |        |
|--|--------|
| 1. Sicurezza delle istituzioni scolastiche                                 | pag. 2 |
| 2. Un <i>middle management</i> per una dirigenza agibile                   | pag. 4 |
| 3. Interventi in via amministrativa  | pag. 6 |
| 3.1. Uffici provinciali di supporto  |        |
| 3.2. Una struttura di coordinamento ministeriale                           |        |
| 3.3. L'abuso dello strumento disciplinare in danno ai dirigenti scolastici |        |
| 4. Per una dirigenza equa  | pag. 8 |
| 4.1. Completare la perequazione retributiva                                |        |
| 4.2. Mobilità territoriale e professionale                                 |        |
| 4.3. Formazione della dirigenza scolastica                                 |        |

Sede Legale, operativa e amministrativa: Viale Luigi Pinto n. 87 - 71122 FOGGIA

TELEF/FAX 0881748615 - C.F. 94086870717

Mail: [dirigentiscuola@libero.it](mailto:dirigentiscuola@libero.it) - [info@dirigentiscuola.org](mailto:info@dirigentiscuola.org)

PEC: [dirigentiscuola@pec.it](mailto:dirigentiscuola@pec.it) - Sito: [www.dirigentiscuola.org](http://www.dirigentiscuola.org)



**DIRIGENTISCUOLA - Di.S.Conf.**  
ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE-SINDACALE  
DIRIGENTI AREA ISTRUZIONE E RICERCA  
CONFEDERATI CODIRP



## 1. La sicurezza a scuola



Come un fiume carsico, in questi giorni è riemersa in tutta la sua drammaticità l'eterna questione della sicurezza, una spada di Damocle pendente sulla testa dei dirigenti scolastici, appena sostenuta da un esile crine di cavallo e che continua a colpire – a cadenze inesorabili – *chi capita capita*.

Più che ricevere attestazioni di solidarietà, che pure portano un momentaneo sollievo psicologico agli sventurati di turno, si pretenderebbe che ciascuno iniziasse a fare la propria parte: a cominciare dal Signor Ministro e senza attendere che prenda corpo, tra le varie forme di sacrosanta protesta di una categoria ormai esasperata, il preannunciato *sit-in* sotto le finestre del palazzo di Viale Trastevere.

Sulla sicurezza – e non solo sulla sicurezza – ci si vorrebbe confrontare con l'Amministrazione, siano interessate o meno le altre organizzazioni sindacali rappresentative nell'area, finora del tutto sovranamente silenti, ritenendo che sia interesse di tutti prendere consapevolezza, e determinarsi di conseguenza, dell'assoluta solitudine in cui operano fedeli servitori dello Stato, con un'Amministrazione anguillesca, con Enti locali cronicamente inadempienti in ordine alle gravissime carenze degli edifici scolastici, con tecnostrutture (gli uffici di segreteria) paurosamente deficitarie per poterli supportare, non meno nella gestione della *privacy* e contestualmente della trasparenza, della contrattualistica, della contabilità; e in più nelle tante e non umanamente sostenibili molestie burocratiche, già censite dal MIUR oltre un anno fa in 53, afferenti alle ridondanti e scoordinate richieste di adempimenti che pochissima o nessuna attinenza hanno con il mandato istituzionale delle scuole e che pongono sotto *stress* coloro ai quali è sempre demandata la decisione di ultima istanza e scaricata la connessa responsabilità.

Sulla sicurezza – ma vale per tutti gli ambiti che importano sanzioni penali e sanzioni amministrative ai malcapitati – *DIRIGENTISCUOLA* vorrebbe verificare, e notiziare, l'impegno del Signor Ministro nella ricerca di fattivi interventi, tra i quali potrebbe ben annoverarsi un'esplicita previsione inserita nella legge di conversione del *decreto-legge recante misure di straordinaria necessità ed urgenza in materia di reclutamento del personale scolastico e degli enti di ricerca e di abilitazione dei docenti*, appena licenziato dal Governo; che facoltizzi lo stesso ministro, o il presidente del Consiglio dei Ministri, a dettare con proprio decreto specifiche e motivate disposizioni che evitino automatica applicazione delle norme generali codificate nel D. Lgs. 81/08 alle istituzioni scolastiche, siccome qualificate *pubbliche amministrazioni*. **E che circoscrivano le responsabilità dei dirigenti scolastici a ciò che realmente è nei loro poteri d'intervento.**

**Sede Legale, operativa e amministrativa: Viale Luigi Pinto n. 87 - 71122 FOGGIA**

**TELEF/FAX 0881748615 - C.F. 94086870717**

**Mail: [dirigentiscuola@libero.it](mailto:dirigentiscuola@libero.it) - [info@dirigentiscuola.org](mailto:info@dirigentiscuola.org)**

**PEC: [dirigentiscuola@pec.it](mailto:dirigentiscuola@pec.it) - Sito: [www.dirigentiscuola.org](http://www.dirigentiscuola.org)**



**DIRIGENTISCUOLA- Di.S.Conf.**  
ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE-SINDACALE  
DIRIGENTI AREA ISTRUZIONE E RICERCA  
CONFEDERATI CODIRP



A normativa attuale è una crudele *fictio iuris* addossare loro, come intestatari di posizioni di garanzia, **tutti** i rischi anche occasionali, per comportamenti inconsulti degli studenti, ovvero di chi si trovi al momento nei locali scolastici, o per fatti imprevedibili e/o per difetti di una sia pur minima omessa vigilanza del personale docente e ATA: che, quando pure sussistano, possono sortire effetti drammatici dovuti piuttosto a carenze strutturali di edifici e arredi inadeguati e privi delle certificazioni di legge, che i soggetti proprietari permanentemente inadempienti dovrebbero invece produrre. Carenze che una giurisprudenza oramai consolidata – e come da ultimo confermano le condanne penali inflitte a due sfortunate colleghe – non ritiene suscettibili d’interrompere il nesso di causalità, attribuito esclusivamente al *datore di lavoro* cui possa imputarsi una minima negligenza – reale o presunta che sia – se non risulti in atti avere egli impartito proprio **quella** specifica disposizione; o richiesto o prodotto proprio **quella** mancante tra la miriade di carte che deve costantemente tenere in mente; o perché **quella** tenda non era ignifuga o **quella** sedia non era a norma; o perché non risulta sistematicamente formato il personale pur non disponendosi delle occorrenti risorse finanziarie.



**DIRIGENTISCUOLA - Di.S.Conf.**  
ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE-SINDACALE  
DIRIGENTI AREA ISTRUZIONE E RICERCA  
CONFEDERATI CODIRP



## 2. Un *middle management* per una dirigenza agibile



Al di là ed oltre i non più procrastinabili interventi di *pronto soccorso*, in una prospettiva di non immediato momento si rappresenta la necessità di promuovere mirati interventi legislativi idonei a focalizzare l'azione della dirigenza scolastica sull'organizzazione dei processi d'insegnamento e dei luoghi dell'apprendimento, sgravandola da una congerie crescente di compiti impropri nella rincorsa parossistica e stressante delle tante emergenze, per le quali non ha il tempo, non possiede – non può umanamente possedere – le dovute capacità tecniche e men che mai può disporre delle risorse finanziarie e professionali.

Quel che s'intende rimarcare è la necessità di costruire un *middle management*, incardinato in ogni istituzione scolastica, con precise competenze e relative responsabilità, in funzione di supporto all'azione del dirigente, dando una decisa sferzata alla deleteria prassi di pensare al personale come indistinta massa impiegatizia.

Un *middle management* va primariamente impiantato sul versante della didattica. Esso eserciterebbe precise funzioni, con ampi poteri istruttori e correlate responsabilità, nel quadro dell'unità d'indirizzo del dirigente scolastico, che così può azionare i suoi poteri di impulso-coordinamento-controllo sulla *prestazione fondamentale* – l'insegnamento: *recte*, l'organizzazione dell'insegnamento – senza disperdersi in dettagli operativi, di spicciola o minuta manutenzione, nelle quotidiane urgenze rappresentategli e sempre per la decisione di ultima istanza.

Occorrerebbe, insomma, superare quel modello organizzativo *a pettine*: un vertice cui è formalmente intestato ogni potere decisorio, con relative responsabilità, a fronte di una massa indistinta e fungibile che non si assume nessuna specifica responsabilità e non ne risponde, potendo in qualunque momento tirarsi liberamente fuori. E, al riguardo, il predetto *staff* non dà nessuna garanzia che ogni istituzione scolastica abbia le figure di cui necessita, né che le stesse posseggano adeguate professionalità. Uno staff mobile, che dovrebbe altresì farsi carico di competenze tecniche – non meno *rare ed eventuali* – per compensare la desertificazione, sempre nella legge 107 e in concorso con la precedente 194/14, del personale ATA, nel mentre è imprescindibile rinforzarlo e qualificarlo, a cominciare dal DSGA.

Devesi infatti obiettivamente considerare che la gestione amministrativa e contabile – e i correlati adempimenti inerenti la contrattualistica, la gestione della sicurezza, l'attuazione della trasparenza e dell'accesso agli atti... – che assorbono il dirigente, solo *coadiuvato* dal DSGA, non è la soluzione idonea per il corretto funzionamento gestionale delle scuole autonome. Trattandosi di ambiti che non tollerano improvvisazioni, dovrebbero essere presidiati da una tecnostruttura *servente* sotto la diretta responsabilità del DSGA, vincolato agli indirizzi e alle direttive di massima

**Sede Legale, operativa e amministrativa: Viale Luigi Pinto n. 87 - 71122 FOGGIA**

**TELEF/FAX 0881748615 - C.F. 94086870717**

**Mail: [dirigentiscuola@libero.it](mailto:dirigentiscuola@libero.it) - [info@dirigentiscuola.org](mailto:info@dirigentiscuola.org)**

**PEC: [dirigentiscuola@pec.it](mailto:dirigentiscuola@pec.it) - Sito: [www.dirigentiscuola.org](http://www.dirigentiscuola.org)**



**DIRIGENTISCUOLA- Di.S.Conf.**  
ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE-SINDACALE  
DIRIGENTI AREA ISTRUZIONE E RICERCA  
CONFEDERATI CODIRP



del dirigente scolastico, e che si avvale di personale appositamente selezionato per concorso: dai prefigurati, e rimasti virtuali, coordinatore amministrativo e coordinatore tecnico, ai riqualificati assistenti amministrativi e assistenti tecnici, sino ai collaboratori scolastici il cui profilo dovrebbe parimenti essere rivisto per pretendersi una minima formazione culturale.

Potrebbe così concentrarsi sull'organizzazione dell'attività educativa e didattica nei luoghi istituzionali predisposti dall'ordinamento: nel Consiglio d'istituto, nel Collegio dei docenti, nei consigli di classe e nei dipartimenti, ovvero nei gruppi di progetto o nei gruppi di studio, di ricerca-azione; e potrebbe seguire in maniera sistematica la suddetta attività didattico-educativa per apprezzarla sulla scorta di coordinate di natura tecnico-professionale deducibili dalle fonti normative, siccome contestualizzate e formalizzate nei documenti programmatici e progettuali dell'istituzione scolastica.

Lo strumento potrebbe essere il preannunciato disegno di legge delega che affiancherà il decreto legge sopra menzionato.





**DIRIGENTISCUOLA - Di.S.Conf.**  
ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE-SINDACALE  
DIRIGENTI AREA ISTRUZIONE E RICERCA  
CONFEDERATI CODIRP



### 3. Interventi in via amministrativa

In attesa che sia costituito – e anche se dovesse essere costituito – il *middle management*, non vengono meno plurime esigenze che ben possono soddisfarsi in via amministrativa.

#### 3.1. Uffici provinciali di supporto.

Si tratterebbe di recuperare i mai decollati *Centri servizi per lo sviluppo delle istituzioni scolastiche autonome* (CSA), da specializzare in compiti di supporto, consulenza e assistenza tecnica a queste ultime, di regola deficitarie, se non del tutto prive, delle già evidenziate indispensabili competenze *esperte* in materia di sicurezza, contrattualistica, finanziamenti comunitari, *privacy*, contenzioso...

A tal ultimo riguardo e nel frattempo i loro sostituti ambiti territoriali – nello specifico, gli appositi uffici in essi costituiti – dovrebbero dismettere la censurabile abitudine di subdelegare ai dirigenti scolastici l'integrale cura del contenzioso davanti i giudici del lavoro in primo grado, che invece dovrebbero limitarsi ad una relazione sui fatti di causa.

Il resto è compito di chi possiede, o dovrebbe possedere, le inerenti competenze tecniche per difendere con maggior efficacia l'Amministrazione evocata in giudizio e così contenere le sue altrimenti sistematiche soccombente.

#### 3.2. Una struttura di coordinamento ministeriale.

E – con non minore speditezza – va costituita una struttura di coordinamento delle direzioni generali del ministero e rispettive articolazioni: la sola che si interfacci con le istituzioni scolastiche affinché non siano sommerse da plurime, e non di rado contraddittorie, richieste di dati, documenti, monitoraggi *et similia*, spesso imposti all'ultimo momento e spesso già posseduti dall'Amministrazione.

In assenza del segnalato intervento, le predette strutture ministeriali, centrali e territoriali, continueranno a procedere in modo erratico e tra di loro scollegate; che, in luogo di supportare le scuole nel perseguimento del proprio scopo istituzionale, le trattano come uffici terminali meramente adempitivi e sulle quali scaricare le inefficienze del sistema.

#### 3.3. L'abuso dello strumento disciplinare in danno ai dirigenti scolastici

Un particolare allarme, ripetutamente segnalato da *DIRIGENTISCUOLA* e finora rimasto inevaso, suscita la disinvoltura del ricorso al procedimento disciplinare in danno ai dirigenti

**Sede Legale, operativa e amministrativa: Viale Luigi Pinto n. 87 - 71122 FOGGIA**

**TELEF/FAX 0881748615 - C.F. 94086870717**

**Mail: [dirigentiscuola@libero.it](mailto:dirigentiscuola@libero.it) - [info@dirigentiscuola.org](mailto:info@dirigentiscuola.org)**

**PEC: [dirigentiscuola@pec.it](mailto:dirigentiscuola@pec.it) - Sito: [www.dirigentiscuola.org](http://www.dirigentiscuola.org)**



**DIRIGENTISCUOLA- Di.S.Conf.**  
ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE-SINDACALE  
DIRIGENTI AREA ISTRUZIONE E RICERCA  
CONFEDERATI CODIRP



scolastici, innescato da lettere anonime o da esposti firmati da strutture locali dei sindacati che difendono *a prescindere* le ragioni, reali o supposte, dei loro iscritti; e, qualora non bastino, agitando la minaccia di scioperi e manifestazioni sotto le finestre degli uffici scolastici regionali.

In disparte queste ultime due evenienze, che non fanno onore né ai promotori né all'Amministrazione acquiescente, le lettere anonime sembrano lo strumento più comodo, al prezzo di un francobollo, di gente insoddisfatta o chiaramente vendicativa per presunti torti subiti o, non piuttosto, per consolidate comodità fruite e non appena si sia iniziato a rimuoverle; ancorché, e quando, le predette denunce diano minima mostra di essere (pseudo)circostanziate.

Inesorabilmente viene disposta indagine ispettiva – ma sarebbe appropriato definirla *inquisitoria* – e quasi sempre sistematicamente prorogata, anche oltre i termini, e quasi sempre altrettanto sistematicamente conclusa con l'avvio di un procedimento disciplinare: perché qualcosa da contestare alla fine si trova sempre!

E' questo un comportamento superficiale e deleterio.

E' un comportamento superficiale perché privo del minimo filtro critico ed improntato a un mero automatismo, nel senso che non vengono considerati né il contesto né il profilo soggettivo della persona. Detto diversamente, si prescinde da ogni indagine, oltre che sulla plausibile sussistenza del fatto (in termini di indizi gravi, precisi e concordanti), sull'altrettanto classica ricorrenza, benché *prima facie*, del dolo e/o della colpa, che invece devono tutti e sempre essere a fondamento di ogni tipo di – anche *contestanda* – responsabilità: se ciò vale per l'azione penale, *a fortiori* s'impone nell'ambito disciplinare. Altrimenti è l'arbitrio!

Ed è un comportamento deleterio perché, oltre a tenere in fibrillazione chi lo subisce, distogliendolo dal quotidiano esercizio della sua complessa funzione istituzionale, ne mina l'autorevolezza – quale soggetto socialmente sovraesposto – di fronte ai suoi variegati interlocutori, con mortificazione della persona e negativi riflessi sull'immagine della pubblica amministrazione, che legalmente rappresenta sul territorio.

Se non si porrà un freno a questo *modus operandi*, con precise indicazioni o Linee guida agli uffici scolastici regionali, appare doverosa – da parte della struttura nazionale del Sindacato – la sua denuncia all'ANAC, all'Ispettorato della Funzione Pubblica e, ravvisandosene gli estremi, all'Autorità giudiziaria, non escludendosi il ricorso alle interrogazioni parlamentari.

**Sede Legale, operativa e amministrativa: Viale Luigi Pinto n. 87 - 71122 FOGGIA**

**TELEF/FAX 0881748615 - C.F. 94086870717**

**Mail: [dirigentiscuola@libero.it](mailto:dirigentiscuola@libero.it) - [info@dirigentiscuola.org](mailto:info@dirigentiscuola.org)**

**PEC: [dirigentiscuola@pec.it](mailto:dirigentiscuola@pec.it) - Sito: [www.dirigentiscuola.org](http://www.dirigentiscuola.org)**





**DIRIGENTISCUOLA - Di.S.Conf.**  
ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE-SINDACALE  
DIRIGENTI AREA ISTRUZIONE E RICERCA  
CONFEDERATI CODIRP



#### 4. Per una dirigenza equa



Accreditati studi e ricerche – ma basterebbero i dati forniti dall'ARAN – continuano a testimoniare che, pur a fronte di responsabilità incomparabilmente più numerose e più gravi di quelle che incidono tutti gli altri dirigenti pubblici di pari qualifica o non preposti alla conduzione di uffici dirigenziali generali, la dirigenza scolastica è di gran lunga la meno pagata.

L'ultimo CCNL d'area ha realizzato, dopo vent'anni, l'equiparazione economica della parte fissa, così affiancata alla retribuzione c.d. tabellare e l'unica perequata *ab origine*.

Occorre ora attingere – non dovendosi attendere altri vent'anni – *l'altra metà del cielo*, ovvero la perequazione retributiva della posizione di parte variabile e di risultato.

Ma non meno irrinunciabile è la mai realizzata perequazione normativa, ad un tempo causa ed effetto della mancata perequazione economica.

##### 4.1. Completare la perequazione retributiva.

E' pacifico che le risorse finanziarie per una dirigenza *piena* vanno reperite nell'annuale legge di bilancio, ma non è men vero che il conseguimento dell'obiettivo richiede un sostegno convinto del ministro dell'Istruzione, come quello dimostrato a suo tempo dalla ministra Fedeli e che ha reso possibile la menzionata equiparazione di parte fissa.

Acquisite le risorse, i tavoli negoziali – in sede ARAN e in sede di contrattazione integrativa, per quanto di pertinenza – definiranno le misure della retribuzione di posizione per la parte variabile e della retribuzione di risultato.

E, relativamente a quest'ultima voce, si rammenta che il ministro Bussetti ha stipulato con le OO. SS. rappresentative un accordo in data 04 marzo 2019, con cui *l'Amministrazione si impegna, appena sottoscritto in via definitiva* – il che è avvenuto l'8 luglio u.s. – *il CCNL di area, ad avviare tempestivamente il confronto sulla procedura e sulle modalità di valutazione dei dirigenti scolastici per il triennio scolastico 2019/2022.*

Si chiede quindi al Signor Ministro dell'Istruzione di voler predisporre il canovaccio, che sarà oggetto di *confronto* in sede nazionale (*id est*, ministeriale), di un serio, fattibile (e conforme a legge) dispositivo di valutazione della dirigenza scolastica: l'unica dirigenza pubblica a non essere a tutt'oggi valutata!





**DIRIGENTISCUOLA - Di.S.Conf.**  
ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE-SINDACALE  
DIRIGENTI AREA ISTRUZIONE E RICERCA  
CONFEDERATI CODIRP



DIRIGENTISCUOLA ha già elaborato non episodiche riflessioni e consequenziali proposte, tuttora disponibili e qui riportate con stringente sintesi.

Sinora per la valutazione della dirigenza scolastica si è proceduto, più che con un teorema, sulla base di un postulato.

Un teorema pretende una dimostrazione logica, che nel caso di specie deve muovere dall'analisi di cogenti disposizioni normative per essere rese coerenti e quindi condotte a sistema: compito improbo per chi si sottrae agli elementari canoni ermeneutici sull'interpretazione delle leggi e, in generale, degli atti normativi.

Un postulato, invece, per definizione è indimostrabile, in quanto la sua validità si ammette *a priori*.

E, sempre nel caso di specie, il postulato è la *specificità* della dirigenza scolastica. Una specificità mai persuasivamente chiarita né dalla giurisprudenza, né dalla dottrina, né – ovviamente – dai suoi alfiere se non per dilatarla oltremodo e al punto tale da trasformare chi dovrebbe beneficiarne in un *non-dirigente*: con capovolgimento – è stato anche detto – della logica aristotelica nel momento in cui l'accidente (l'aggettivo *scolastico*) oblitera la sostanza (il sostantivo *dirigente*).

Per legge la valutazione di ogni dirigente pubblico accerta essenzialmente le competenze organizzativo-gestionali e il grado di raggiungimento degli obiettivi formalizzati nel provvedimento d'incarico; preordinata *naturaliter* alla retribuzione di risultato, significativamente differenziata ovvero, in caso di esito negativo, collegata alle conseguenze sanzionatorie graduate nell'art. 21 del D. Lgs. 165/01: espressamente richiamato anche per la valutazione della dirigenza scolastica.

Precisamente, la valutazione dirigenziale apprezza la *performance* individuale e il contributo recato a quella della *struttura organizzativa* (qui l'istituzione scolastica): per tutta la dirigenza pubblica e sempre inclusi i dirigenti scolastici, atteso che le deroghe (*recte*: gli adattamenti) riguardano la Presidenza del Consiglio, la dirigenza medica, la dirigenza in alcune strutture di piccole dimensioni e, alla lettera, il *personale docente della scuola e delle istituzioni di alta formazione artistica e musicale, nonché i tecnologi e i ricercatori degli enti di ricerca* (art. 74, comma 4, D. Lgs. 150/09).

Per contro, sempre il legislatore, neanche nella norma speciale (art. 1, comma 93, legge 107/15), ha inteso conferire alla valutazione del dirigente il compito di promuoverne e affinare lo

**Sede Legale, operativa e amministrativa: Viale Luigi Pinto n. 87 - 71122 FOGGIA**

**TELEF/FAX 0881748615 - C.F. 94086870717**

**Mail: [dirigentiscuola@libero.it](mailto:dirigentiscuola@libero.it) - [info@dirigentiscuola.org](mailto:info@dirigentiscuola.org)**

**PEC: [dirigentiscuola@pec.it](mailto:dirigentiscuola@pec.it) - Sito: [www.dirigentiscuola.org](http://www.dirigentiscuola.org)**



**DIRIGENTISCUOLA - Di.S.Conf.**  
ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE-SINDACALE  
DIRIGENTI AREA ISTRUZIONE E RICERCA  
CONFEDERATI CODIRP



*sviluppo professionale*: di chi ha vinto un concorso pubblico, si è sottoposto al canonico corso di formazione, ha superato il prescritto periodo di prova.

10

La valutazione dirigenziale e la valutazione definibile, in senso lato, *formativa* (di affiancamento e supporto lungo l'intero percorso professionale, per il c.d. miglioramento continuo) sono fattispecie diverse e da tenere ben distinte, sebbene correlabili, sotto il profilo concettuale e, più ancora, per gli esiti cui mettono capo: strutturalmente *dura* e *classificatoria* la prima, prosaicamente proiettata su benefici economici e sviluppi di carriera; *amicale* e priva *ex se* di incidenza sulla sfera giuridica soggettiva la seconda.

Lo stesso D.P.R. 80/13 (*Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione*), nell'ambito della generale valutazione *collaborativa* delle istituzioni scolastiche, per contro prevede un distinto capitolo per l'individuazione di *indicatori* per la valutazione del dirigente (art. 3, comma 1, lett. d), idonei ad *evidenziare ... le aree di miglioramento organizzativo e gestionale delle istituzioni scolastiche direttamente* (a lui) *riconducibili ai fini della valutazione dei risultati della sua azione dirigenziale* (art. 6, comma 4): passaggi richiamati dal comma 93 della legge 107, che ne conferma l'obbligatoria *coerenza con le disposizioni contenute nel decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150*.

Non si comprende allora su quali basi normative l'Amministrazione – fotocopiando autentici caravanserragli eternamente *sperimentali* e tutti puntualmente abortiti – abbia partorito, e da ultimo riproposto con alcune pseudo semplificazioni, quel ponderoso, contraddittorio e proliferante ircocervo, che si è arrestato alla previsione e produzione obbligatorie di 22 corposi documenti, anch'esso prima di virtualmente defungere: dal PTOF al *Portfolio*, unitamente alle sue generose propaggini, quali *Anagrafe professionale, Autovalutazione e bilancio delle competenze, Azioni professionali*: queste ultime elencate in una fittissima griglia di oltre centocinquanta *esemplificazioni possibili*, dalla quale – dopo averle lette, rilette e meditate – si suggerisce di sceglierne due, massimo tre, ritenute significative e dunque da realizzare.

*DIRIGENTISCUOLA* insiste dunque per un dispositivo trasparente, snello, essenziale, che *funzioni* davvero; magari sulla falsariga di quello utilizzato per valutare la dirigenza amministrativa e tecnica del MIUR, nell'ultima versione contenuta nel D.M. n. 971 del 30.01.19, registrato dalla Corte dei conti con prot. n. 191 del 13.02.19, recante Sistema di misurazione e valutazione della *performance* (SVMP) relativo all'area (e al comparto) delle Funzioni centrali.

**Sede Legale, operativa e amministrativa: Viale Luigi Pinto n. 87 - 71122 FOGGIA**

**TELEF/FAX 0881748615 - C.F. 94086870717**

**Mail: [dirigentiscuola@libero.it](mailto:dirigentiscuola@libero.it) - [info@dirigentiscuola.org](mailto:info@dirigentiscuola.org)**

**PEC: [dirigentiscuola@pec.it](mailto:dirigentiscuola@pec.it) - Sito: [www.dirigentiscuola.org](http://www.dirigentiscuola.org)**



**DIRIGENTISCUOLA - Di.S.Conf.**  
ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE-SINDACALE  
DIRIGENTI AREA ISTRUZIONE E RICERCA  
CONFEDERATI CODIRP



Un dispositivo fondato su pertinenti e significativi indicatori, in primo luogo per la valutazione, ponderata, del *comportamento organizzativo*, che per la dirigenza scolastica è desumibile dai criteri/parametri del pluricitato comma 93 della legge 107/15, cui pertanto operare un mero rinvio.

Allo stesso modo, previo puntuale e sistematico raccordo tra l'Amministrazione centrale e gli Uffici scolastici regionali, dovranno definirsi gli obiettivi: anch'essi pochi e ben selezionati, che possano armonizzarsi reciprocamente e con gli obiettivi (non più di due) figuranti nel Piano di miglioramento dell'istituzione scolastica, in seguito a negoziazione tra valutatore e valutato, e tutti formalizzati nel provvedimento d'incarico. Obiettivi, che siano nella diretta disponibilità del soggetto valutato; non ridondanti declaratorie di profilo, estrapolate *in copia conforme* dalle eterogenee e sedimentate norme che delineano, semplicemente, il perimetro dell'oggetto dell'incarico e che, per definizione, non sono perseguibili!

I *naturali* aggiustamenti al modello suggerito vanno limitati allo stretto necessario, senza inutili appesantimenti adempitivi, per corrispondere alla peculiarità delle *istituzioni scolastiche* (non dei loro dirigenti *specifici!*), in quanto non assimilabili ad un ufficio amministrativo strutturalmente contrassegnato da procedure in larga prevalenza standardizzate. Ragion per cui le priorità dovrebbero essere invertite, con il peso predominante che non può essere quello dei *risultati*, attingibili con strumenti quantitativi (valutazione di prodotto), bensì – per l'appunto – quello attribuito ai *comportamenti organizzativi*, essenzialmente rilevabili con un sistema di indicatori e descrittori – formalizzati in anticipo – e la cui frequenza e intensità siano convenzionalmente stimati significativi, in termini di *causalità adeguata*, salvo verifica e loro consequenziale rimessa a punto (valutazione di processo).

Se poi l'Amministrazione vuol insistere nel suo – suo o subito? – dispositivo improprio, si dia un punto di arresto. Lo renda definitivo e obbligatorio!

Non continui a offendere la dignità dei dirigenti proponendo l'ennesima sperimentazione e sino a quando non si attingerà il modello *perfetto!* Ma intanto sempre priva di ricadute sulla retribuzione di risultato, quindi senza nessuna incidenza per chi voglia fungere da cavia a legittimare ruoli e funzioni altrui: non importa se per libero convincimento o per timore di essere, in qualche modo, *"schedato"* e/o di subire eventuali ritorsioni.



**DIRIGENTISCUOLA- Di.S.Conf.**  
ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE-SINDACALE  
DIRIGENTI AREA ISTRUZIONE E RICERCA  
CONFEDERATI CODIRP



## 4.2. Mobilità territoriale e professionale

Urge l'emanazione di una direttiva all'ARAN per addivenirsi ad una specifica sessione negoziale sulla mobilità che integri il CCNL dell'area Istruzione e Ricerca sottoscritto l'8 luglio u.s. e **appositamente disdetto dalla scrivente O.S. sin dal 7/08/2019.**

La mobilità territoriale deve essere allineata *provvisoriamente* alla dimensione nazionale dell'ultimo concorso a dirigente scolastico, con la conseguente sola e libera mobilità su sedi dell'intero territorio.

Si è detto *provvisoriamente*, perché nel recente decreto-legge si è ripristinata – con decisione improvvida e **che si chiede che venga cassata nella legge di conversione** – la sua tipologia regionale, che accentua la procedura domestica del reclutamento e della formazione di una dirigenza complessa e ad ampio spettro, tal che l'uno e l'altra dovrebbero essere affidati alla Scuola nazionale dell'amministrazione (SNA) perché dotata delle necessarie *expertise* su materie del *management* e di sviluppo delle risorse umane, relative all'innovazione e alla digitalizzazione, nonché su materie giuridiche-economiche-finanziarie. La gestione nazionale del concorso non annulla e non avrebbe dovuto annullare il ruolo regionale della dirigenza.

Non si consideri improprio rivolgersi al ministro dell'Istruzione in merito a un istituto – la mobilità professionale – siccome considerato di esclusiva competenza pattizia.

In effetti già esso figurava in origine negli articoli 13 e 23 del CCNL 01.03.02, ma esclusivamente riferito al passaggio tra i tre all'epoca previsti settori formativi (scuola elementare e media, scuola secondaria superiore, istituzioni educative quali i convitti e gli educandati), poi abrogati dal DPR 140/08. Di conseguenza è stato semplicemente soppresso dal CCNL 15.07.10.

Purtuttavia, la mobilità professionale in senso ampio è connotato costitutivo di ogni dirigenza pubblica, in particolare di ogni dirigenza statale, che non involga il possesso di particolari competenze tecnico-professionali previste da espresse disposizioni di legge.

E' il caso della dirigenza medica, c.d. *professionale* perché rimane preponderante il compimento dell'atto medico, anche per i preposti alla guida di strutture dipartimentali complesse.

Ma non è il caso della dirigenza scolastica, tipicamente una dirigenza generalista o gestionale; che, combinandole in modo ottimale, *garantisce un'efficace ed efficiente gestione delle risorse umane* (con i poteri del privato datore di lavoro), *finanziarie, tecnologiche e materiali...*, svolgendo *compiti di direzione, gestione, organizzazione e coordinamento ed è responsabile della*

**Sede Legale, operativa e amministrativa: Viale Luigi Pinto n. 87 - 71122 FOGGIA**

**TELEF/FAX 0881748615 - C.F. 94086870717**

**Mail: [dirigentiscuola@libero.it](mailto:dirigentiscuola@libero.it) - [info@dirigentiscuola.org](mailto:info@dirigentiscuola.org)**

**PEC: [dirigentiscuola@pec.it](mailto:dirigentiscuola@pec.it) - Sito: [www.dirigentiscuola.org](http://www.dirigentiscuola.org)**



**DIRIGENTISCUOLA - Di.S.Conf.**  
ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE-SINDACALE  
DIRIGENTI AREA ISTRUZIONE E RICERCA  
CONFEDERATI CODIRP



*gestione delle risorse finanziarie e strumentali e dei risultati del servizio* (art. 1, comma 78, legge 107/15, che riprende alla lettera l'art. 25 del D. Lgs. 165/01). Per conseguenza, le competenze richieste ed accertate sono quelle latamente giuridiche e manageriali/organizzatorie. E ne sono eloquente dimostrazione i contenuti del bando relativo al recente ultimo concorso a dirigente scolastico.

La dirigenza scolastica, in fatto e in diritto, non è *una forma differenziata dell'unicità della funzione docente*, secondo una strampalata e periodicamente riemergente teoria dei decorsi anni Settanta. Banalmente, il dirigente scolastico non insegna né svolge attività funzionali all'insegnamento, per contro intestate ad altri soggetti (vedasi art. 395 del D. Lgs. 297/94, cit., rubricato *Funzione docente* e seguito dall'art. 396 – *Funzione direttiva* ed ora funzione dirigenziale, di cui agli artt. 5, 17, 21, 25 del D. Lgs. 165/01, cit.).

Per cui, considerando la valenza *generalista* della dirigenza pubblica – tale è pacificamente la dirigenza delle istituzioni scolastiche, in un rapporto di *genus* e *species* – e l'insussistenza di espressi impedimenti legali, non si intravedono le ragioni per precluderle la possibilità – rispondendo ai vari interpelli se si ritiene il possesso di esperienze e titoli richiesti, anche per implicito – di concorrere a un incarico di pari o superiore livello nel Ministero dei beni culturali se si sia addottorati in discipline artistiche, letterarie o filosofiche; o a un incarico nel Ministero dell'economia e delle finanze se in possesso di laurea in materie economiche; o a un incarico nel Ministero degli esteri o nel Ministero degli interni se il titolo accademico è una laurea in giurisprudenza o discipline affini; o ancora, se di formazione sociologica, psicologica o pedagogica, a un incarico nel Ministero della salute o nel Ministero del lavoro e politiche sociali, ovvero nelle strutture pubbliche dei servizi alla persona.

Non ha pregio l'obiezione, pure non infrequentemente avanzata, che non vi è reciprocità rispetto agli altri dirigenti pubblici che – per improbabilissima ventura – volessero transitare nella scuola, essendo qui obbligata la provenienza dalla funzione docente, sin qui per libera scelta del legislatore che, presumibilmente, ha – finora – ritenuto necessaria una confidenza con i processi educativi, l'affinità di linguaggio con i professionisti della formazione che deve coordinare, la familiarità con i peculiari contesti delle istituzioni scolastiche ed educative, o altro ancora.

Ma non vi è nessuna istanza logica giustificatrice dell'obbligata reciprocità. E, soprattutto, non vi è nessun impedimento giuridico!

Potrebbe dirsi che la materia è di natura sindacale, quindi regolabile dal CCNL. Ma non è meno vero che gli schemi negoziali sono predisposti dall'ARAN sulla base di apposita direttiva del



**DIRIGENTISCUOLA - Di.S.Conf.**  
ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE-SINDACALE  
DIRIGENTI AREA ISTRUZIONE E RICERCA  
CONFEDERATI CODIRP



Ministero per la pubblica amministrazione-Dipartimento della funzione pubblica; che può ben essere integrata da specifiche indicazioni del MIUR, in questo caso relative ai propri dirigenti. Sicché la contrattazione che segue non può svolgersi in difformità.

Come suole dirsi, è solo questione di *volontà politica*.

#### 4.3. La formazione della dirigenza scolastica

Dal primo settembre sono stati immessi in ruolo più di 2.000 neo-dirigenti scolastici vincitori di concorso nelle sedi vacanti e disponibili e/o già affidate in reggenza. E può fondatamente presumersi che i rimanenti circa 900 altrettanti vincitori non basteranno a coprire i posti che si renderanno liberi nei prossimi anni scolastici e prima che sia pronta una nuova graduatoria concorsuale.

Per cui è opportuna la promozione d'un intervento legislativo che trasformi in vincitori gli attuali idonei, *congelando* coloro che nell'elenco sono *sub iudice*, in attesa che pronuncino definitivamente nel merito gli organi giurisdizionali aditi.

E non sarebbe una *sanatoria*, trattandosi di soggetti che hanno superato tutte le selettive prove d'un concorso ordinario, tal che non appare né equo né funzionale farglielo ripetere.

Resta però irrisolto il problema di una formazione autenticamente *dirigenziale* (e non solo dei nuovi assunti), essendo un palliativo – a giudizio di *DIRIGENTISCUOLA* – l'anno di formazione e prova modellato sul sistema in uso per i docenti, secondo quanto previsto dall'Amministrazione in una bozza circolata ad inizio settembre.

Al riguardo si condivide – e, semmai, se ne lamenta il ritardo – quanto promosso nel disegno di legge-delega in discussione al Parlamento, che affida alla Scuola nazionale dell'amministrazione (SNA) il compito di realizzare con sistematicità un programma di formazione *on line* per i dirigenti delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2 del D. Lgs. 165/01, includente le istituzioni scolastiche e dunque i loro dirigenti: tutti tenuti a svolgerlo e a sottoporsi alle verifiche dei risultati raggiunti.

Il programma concerne, *tra l'altro*, materie di carattere manageriale e sviluppo delle risorse umane, relative all'innovazione e alla digitalizzazione, nonché materie finanziarie-economiche-statistiche e discipline internazionali, in particolare europee: potendo la Scuola acquisire dall'esterno le professionalità specialistiche necessarie.

**Sede Legale, operativa e amministrativa: Viale Luigi Pinto n. 87 - 71122 FOGGIA**

**TELEF/FAX 0881748615 - C.F. 94086870717**

**Mail: [dirigentiscuola@libero.it](mailto:dirigentiscuola@libero.it) - [info@dirigentiscuola.org](mailto:info@dirigentiscuola.org)**

**PEC: [dirigentiscuola@pec.it](mailto:dirigentiscuola@pec.it) - Sito: [www.dirigentiscuola.org](http://www.dirigentiscuola.org)**



**DIRIGENTISCUOLA- Di.S.Conf.**  
ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE-SINDACALE  
DIRIGENTI AREA ISTRUZIONE E RICERCA  
CONFEDERATI CODIRP



Ancor più dopo che il sistema di reclutamento della dirigenza scolastica ha da ultimo accentuato la sua dimensione *domestica*, è necessario che il coinvolgimento della SNA sia reso sistematico e ricorrente.